

“Se il centrosinistra perde non è colpa nostra”

Beppe Grillo: siamo gli unici sul territorio, come la Lega

Intervista

FERRUCCIO SANSA
 GENOVA

Il Movimento Cinque Stelle

«Sia... la Le... del ter... mille...».
 Prego?
 Beppe Grillo raccoglie il fiato e ripete: «Siamo

la Lega del terzo millennio. Mi perdoni, ma dopo cinquanta incontri nelle piazze e un mese in camper a girare l'Italia, sono senza voce».

Che cosa ci azzecca la Lega con voi?

«Noi e loro siamo gli unici radicati sul territorio. Li vedi in giro per i paesi con i loro banchetti. Ecco perché poi prendono voti anche se fanno discorsi molto discutibili. Adesso voltiamo pagina, tocca a noi».

Pronti al grande salto?

«Ma vi rendete conto? In Emilia siamo arrivati al 7 per cento. Senza le televisioni e i giornali che hanno altri di cui occuparsi. E Casini, che è ogni giorno in tivvù, ha preso poco più della metà. In Piemonte siamo intorno al 4 per cento. Vedrete... questo è soltanto l'inizio. E' cambiato tutto, ma il Pdl e il Pd meno elle non se ne sono nemmeno accorti».

Già, il Piemonte. Qualcuno vi accusa di aver fatto un grande regalo a Cota e Berlusconi?

«Ma stiamo scherzando? Se il centrosinistra perde, noi non c'entriamo. Non scarichiamo le colpe sugli altri. Andate a vedere che cosa dice la Bresso sulla Tav o su altri progetti mostruosi come Mediapolis, una cittadella commerciale come un fungo in mezzo alla campagna. Capirete perché la gente non li vota».

Invece voi?

«Noi ci battiamo perché l'acqua resti pubblica, chiediamo l'opzione zero

per il cemento e per gli inceneritori. Queste sono le cose che cambiano la vita della gente».

Tanti «no», non le pare?

«Noi chiediamo le cose che aveva mia nonna. Siamo conservatori e rivoluzionari, perché salvare l'ambiente e la qualità della vita è una rivoluzione in Italia. E poi c'è la rete... noi siamo il contrario di tutti i partiti».

Come, in concreto?

«La rete significa che abbiamo messo insieme le idee di ottocentomila persone. Noi non facciamo propaganda, ma proponiamo

soluzioni per i problemi di tutti: trasporti, rifiuti, ambiente».

Gli altri perché sono così cattivi?

«Lo abbiamo visto tutti come sono stati scelti i candidati alle regionali. La gente è stata tenuta fuori. Sembrava una partita di pallone decisa a tavolino: il pubblico guarda, ma il risultato è già stabilito. I nostri candidati sono specialisti scelti dalla rete, non da me. E su Internet ogni perso-

LA PROVA DEL CANOTTO

«Sfido Berlusconi e Bersani a navigare sulla folla: bisogna avere fiducia nella gente»



Beppe Grillo

na vale uno, io come qualsiasi altro iscritto al Movimento Cinque Stelle. La rete è democrazia e trasparenza».

Il prossimo passo?

«Le comunali».

E poi le politiche... Allora, Grillo si candiderà?

«Non ci penso nemmeno, non mi candido assolutamente. I ragazzi del Movimento ne sanno molto più di noi. Io ho provato ad aprire una strada, ma tocca ad altri impegnarsi nelle città. Questo mese in camper è stato pazzesco, mi ha cambiato la vita: ho conosciuto migliaia di persone che vogliono cambiare questo Paese».

1,7 %

Ai «Grillini»

IL DATO NAZIONALE DELLE LISTE
 PER IL MOVIMENTO CINQUE STELLE L'ULTIMA PROIEZIONE DAVA QUASI DUE PUNTI, MA IN EMILIA-ROMAGNA HA SFIORATO IL 7 PER CENTO

Ma adesso dove andrete?

«Non so che cosa siamo. E' questo il bello, lo decideremo tutti insieme».

Cemento, rifiuti, trasporti puliti. Benissimo, ma i problemi sociali, le grandi questioni internazionali? Vi occuperete anche di questo?

«Sì, ma saranno i nostri ragazzi a deciderlo. A indicare le questioni e scrivere i programmi».

Insomma, ormai è una sfida a Berlusconi e Bersani...

«Intanto io li sfido alla prova del canotto».

Una competizione nautica?

«Io l'ho fatto a Bologna e Milano. Sono salito su un canotto e mi sono messo a navigare sulla folla. Se non mi teneva su il mare di gente cadevo. Bisogna avere fiducia nelle persone e trovare chi ti sostiene».

Sicuro di vincere?

«Quei due non troverebbero mai una folla che li sostenga. Ma ve lo vedete Bersani? Dopo due secondi sparirebbe. E lui, Berlusconi? Si troverebbe davanti quattro gatti e chiamerebbe la Questura. Ma vedrete, adesso tocca a noi».